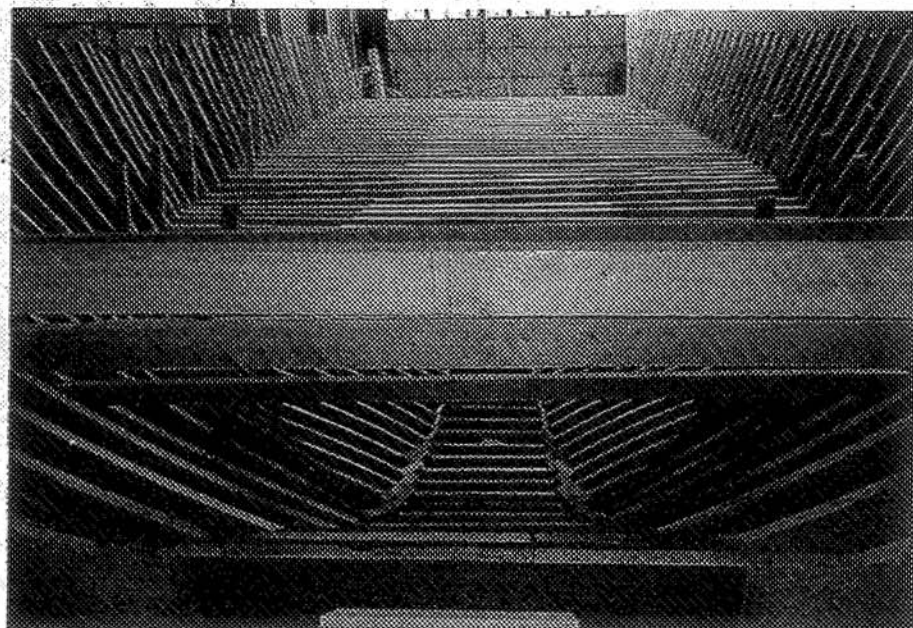


IL CANTIERE DI LAVAGNA ❖ L'azienda ligure non partecipa alla kermesse fieristica, ma solo perché ha in corso un impegnativo progetto

Assente, ma per troppo lavoro

Si tratta di un megayacht di oltre 38 metri di lunghezza. Sarà completamente di legno

Il Cantiere di Lavagna, impresa ligure che produce ancora le barche in legno, non è al Salone. Nessuna polemica. Semplicemente, spiegano all'azienda, l'impegno per la realizzazione del nuovo progetto non consentirebbe di accettare nuove commesse a breve termine. È per questo che il cantiere non ha partecipato ad alcun salone, quest'anno. Il progetto è la costruzione dell'avveniristico, seppur tradizionale, Castagnola 38 WJ, iniziata con la posa della chiglia nel mese di settembre 2012: la nuova ammiraglia, un megayacht di oltre 38 metri di lunghezza e largo 8.10 metri, verrà completamente realizzato in legno. La lavorazione è quella ormai collaudata del triplo fasciame, con l'aggiunta di fibre di vetro per aumentarne la resistenza e la impermeabilità: 146 tonnellate di dislocamento a pieno carico.



Si tratta di uno dei più grandi motoryachts mai costruiti in legno, con propulsione ad idrogetto (tre in tutto). Si chiamerà "Angra Too", come una bellissima isola al largo del Brasile. Gli spazi esterni sono stati studiati per garantire il massimo comfort ed una grande continuità da prua a poppa. Il pozzetto, con la comoda zona pranzo riparata dal fly e dal camminamento walkaround è ben collegato all'ampia spiaggia bagno di poppa, vero e proprio punto di contatto con il mare ed approdo per i numerosi toys a disposizione di armatori ed ospiti. Il ponte Fly dell'imbarcazione, grande terrazza di 65 mq posta ad oltre quattro metri dal mare, sarà arredato senza troppi elementi fissi così da poter per poter essere utilizzato con la massima flessibilità a seconda delle necessità; interessanti a questo proposito i due

prendisole allungabili a disposizione degli ospiti oltre ad un comodo mobile bar, un tavolo per dodici commensali ed a tre divani disponibili a murata o fronte marcia. A prua, la plancia di comando con le sedute per comandante, pilota e passeggeri. Gli interni, sviluppati dallo studio degli architetti Andrea Borzelli e Sara Berta così come le linee esterne, insieme a Giovanni Castagnola, dispongono di ampi spazi ed una grande vivibilità sia nella zona giorno che nella zona notte. Il ponte di coperta offre un enorme salone a poppa, in diretta comunicazione con l'esterno, arredato con tavolo da pranzo per dodici persone, un salotto con due divani ed un angolo bar. L'architettura navale e l'engineering sono state sviluppate da Giovanni Castagnola e dallo studio dell'ingegner Francesco Rogantin.